



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia
Direzione Generale
UFFICIO III – Politiche formative e rete scolastica
U.O.1 – Programmazione dell'offerta formativa e sistema formativo integrato

AOODRPU Prot. n. 10231
Il dirigente reggente: dr. Ruggiero Francavilla

Bari, 22 dicembre 2011

Ai Dirigenti scolastici degli Istituti
Tecnici e Professionali
della Regione Puglia

LORO SEDI

Al sito WEB SEDE

OGGETTO: Estensione dei Comitati Tecniche Scientifici e dei Dipartimenti nella filiera degli Istituti Tecnici e degli Istituti Professionali.

Si trasmette per opportuna conoscenza delle SS.LL. il contenuto della nota prot. n. 4857 del 19 dicembre 2011 di pari oggetto, inviata dal MIUR - Direzione generale per l'istruzione e formazione tecnica superiore e per i rapporti con i sistemi formativi delle Regioni - .

**

Dal Regolamento sul riordino degli Istituti Tecnici e Professionali, si evince che i Comitati Tecnici Scientifici (CTS) sono finalizzati a rafforzare il raccordo tra gli obiettivi educativi della scuola, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.

Dal 13 al 15 aprile 2011 si è tenuto a Sorrento il primo dei cinque Seminari di studio delle Delivery Unit Regionali, incentrato, per l'appunto, sul tema dei Comitati Tecnici Scientifici e dei Dipartimenti, al fine di validare e diffondere i principali aspetti innovativi del riordino dell'Istruzione tecnica e professionale.

E' interessante evidenziare alcuni temi di particolare rilievo emersi dai lavori di Sorrento e di cui l'ANSAS ha rilevato le pratiche migliori, oggetto di ulteriore approfondimento e diffusione.

1. I CTS sono stati indicati come eventuali strumenti organizzativi atti a raggiungere le finalità istituzionali del pubblico servizio scolastico. Promuovono e favoriscono occasioni di incontro e scambio tra docenti delle scuole e rappresentanti qualificati del mondo del lavoro e delle aziende ed esprimono pareri e suggerimenti in merito all'orientamento, in entrata e in uscita.

I CTS, con composizione paritetica di docenti ed esperti del mondo del lavoro e della cultura, per gli Istituti Tecnici e Professionali, devono sempre più svolgere un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo. Possono, altresì, avere funzione consultiva e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. I CTS guardano con attenzione al mondo economico che può offrire utili contributi per orientare le Scuole alla scelta dei saperi essenziali, delle competenze tecnico-professionali e personali su cui investire, delle esperienze da offrire agli studenti in tirocini, alternanza, stage, ricerche sul campo e, quindi, contribuire alle decisioni sulla flessibilità e sulla tipologia di offerta formativa, in sinergia con gli enti territoriali.

I CTS, per quanto applicati nella scuola per via facoltativa e non obbligatoria, rappresentano una necessità di condiviso valore per sostenere e progettare l'innovazione ordinamentale in atto nel sistema scolastico. I CTS aiutano la scuola nell'attuazione del riordino degli ordinamenti e consentono di implementare i rapporti con il terziario, le Università, il mondo dell'impresa e del lavoro. Tale modello organizzativo, aperto all'apporto di plurimi soggetti istituzionali,

anticipa, tra l'altro, la composizione delle Fondazioni di partecipazione su cui si delineano i 59 Istituti Tecnici Superiori (ITS), nonché la possibile riforma degli Organi Collegiali della Scuola.

I CTS, che non rappresentano una sovrapposizione rispetto ai predetti Organismi Collegiali, contribuiscono fattivamente ad adattare il curriculum alle specificità e alle competenze di indirizzo del territorio, favorendo un raccordo con il lavoro e con la didattica laboratoriale nell'utilizzo sia della quota del 20% dell'autonomia scolastica, sia delle curvature di flessibilità dell'offerta formativa che possono raggiungere, nel quinto anno, la quota del 35% negli Istituti Tecnici e del 40% negli Istituti professionali.

I CTS, promuovono nella Scuola e tra i suoi protagonisti, forme avanzate di responsabilità condivisa, aprendo al dialogo continuo con i diversi soggetti con i quali l'istituzione scolastica si confronta, favorendo nuove articolazioni della didattica e delle metodologie, nonché la formazione professionale dei docenti nella promozione di esperienze di innovazione – progettazione tese alla qualità del servizio scolastico e formativo.

2. I Dipartimenti, che costituiscono una articolazione progettuale dei processi di innovazione, recepiscono le proposte dei CTS e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curriculum, promuovono la ricerca – azione, l'interdisciplinarietà tra i saperi, la valorizzazione delle discipline tecnico – scientifiche e delle scienze integrate.

I Dipartimenti possono essere organizzati per Aree disciplinari, articolando il Collegio dei Docenti e possono essere operativi per la gestione del curriculum e diventare un'opportunità preziosa soprattutto negli istituti numerosi e complessi.

L'organizzazione dei Dipartimenti può essere promossa per svolgere compiti in ordine alla condivisione di percorsi, strategie didattiche strumenti e criteri di valutazione comuni.

L'innovazione costituita dalla didattica per competenze impone di organizzare i Dipartimenti sulla tipologia di indirizzo o di articolazione, piuttosto che sulle discipline, in quanto la natura stessa della competenza, che è la capacità della persona di agire per conoscenze, abilità, capacità personali, sociali, metodologiche in contesti significativi diversi di vita, di studio e di lavoro.

La composizione del Dipartimento può essere articolata per Assi Culturali e per Aree Disciplinari e per tutto il quinquennio, travalicando ed attingendo le discipline mediante un approccio sistematico, integrato, certamente non settoriale.

I Dipartimenti, nel secondo biennio e quinto anno, dovrebbero assumere la fisionomia di "Dipartimento di Specializzazione", intesi come raggruppamenti delle materie professionalizzanti e di indirizzo, con il contributo dei docenti di materie comuni, con il compito di predisporre percorsi didattici integrati per il conseguimento di competenze di base e tecnico - specifiche.

3. Con riferimento al quadro normativo dell'Autonomia Scolastica, tracciato con il D.P.R. 275/1999 del 1999 n.275, si potrebbero intravedere spazi di intervento del CTS anche in tema di didattiche orientative e laboratoriali. Infatti, la natura del CTS, organo che mette a confronto il mondo della Scuola e quello del lavoro, consente alla Scuola e soprattutto nella filiera dell'Istruzione Tecnica e Professionale di realizzare un sistema aperto e di potenziare il curriculum in chiave orientativa. Il CTS dovrebbe funzionare di supporto al Collegio Docenti e ai Dipartimenti nella costruzione di un curriculum orientato in direzione del lavoro e votato al rispetto delle vocazioni personali, degli interessi e degli stili individuali.

I CTS diventano pertanto strumenti organizzativi didattico-educativi tesi a creare un'azione sinergica di coordinamento con gli indirizzi di sviluppo politico-sociale regionale e con la partecipazione del mondo imprenditoriale.

I Dipartimenti evidenziano e valorizzano la professionalità dei docenti attraverso la cooperazione, l'interdisciplinarietà, la progettazione in team, l'applicazione del mondo della didattica laboratoriale ed orientativa per l'acquisizione delle competenze.

*Di tali supporti gli Istituti Tecnici e gli Istituti Professionali dovrebbero dotarsi nella loro auspicata totalità costituendo - i CTS e i Dipartimenti - una peculiarità distintiva delle nostre filiere, votate ad una offerta formativa tecnica e professionalizzante attenta alla occupabilità dei giovani. ***

Si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Lucrezia Stellacci

